

84.165 le separazioni in Italia nel 2008 e i divorzi 54.351. A Genova molte parrocchie forniscono aiuto ai separati

# Separazione: la Diocesi non è insensibile di fronte al dramma di molte famiglie

L'ultimo rapporto ISTAT sulla situazione delle separazioni e dei divorzi in Italia riporta che nel 2008 le separazioni sono state 84.165 e i divorzi 54.351, con un incremento rispettivamente del 3,4 e del 7,3 per cento rispetto all'anno precedente. I due fenomeni sono in continua crescita: nel 1995 si verificavano 158 separazioni e 80 divorzi ogni 1.000 matrimoni; nel 2008 si arriva a 286 separazioni e 179 divorzi. Rispetto al 1995 le separazioni sono aumentate di oltre una volta e mezza (+61 per cento) e i divorzi sono praticamente raddoppiati (+101 per cento). Tali incrementi si sono osservati in un contesto in cui i matrimoni diminuiscono e quindi sono imputabili ad un effettivo aumento della propensione alla rottura dell'unione coniugale. Questi sono i numeri di un fenomeno in continua crescita, dilagante nel vero senso della parola, e che ormai colpisce la nostra, come le altre società occidentali, senza sostanziali differenze geografiche, culturali e sociali. Il divorzio, che, almeno negli intenti originari della legge, doveva essere un estremo rimedio per le crisi familiari altrimenti irrisolvibili, nella prassi giudiziaria si è imposto come un indiscusso diritto individuale. Esso non viene soltanto riconosciuto e garantito, ma anche favorito molto più di tutti gli altri diritti e doveri che dovrebbero discendere dal matrimonio. I dati, qui più che altrove, concordano con l'esperienza comune: chi, oggi, può dire di non conoscere più o meno da vicino situa-



zioni di crisi familiare che sfociano in separazioni e divorzi? Chi ne ha avuto esperienza sa che la realtà delle famiglie separate è fatta di drammi silenziosi, di profonde lacerazioni interiori, e soprattutto della sofferenza dei figli: piccoli o grandi che siano, che manifestino o meno il loro disagio, sono in fondo sempre loro le prime vittime (e loro sì, davvero innocenti) della separazione dei genitori.

Il dolore della separazione può distruggere, ma può anche essere occasione di Grazia. Per il credente, il dramma della separazione può significare aver l'occasione di rifondare la propria Fede su basi più autentiche. Alcuni hanno trovato solo nella fede la forza e la fiducia per andare avanti.

Altri hanno scoperto Dio, un Dio nuovo, diverso da quello che avevano conosciuto fino ad allora. Molti si sono sentiti ancora una volta cercati dal Signore proprio nella loro sofferenza, nelle loro "storie sbagliate": chiamati a decidere quel grande salto nella fede vissuta, spesso a lungo rimandato.

La nostra diocesi non è restata insensibile al dramma di tante famiglie. Tra le diverse proposte, riprenderanno ad ottobre presso la Basilica di S. Maria delle Vigne per iniziativa dell'Associazione Separati fedeli e col patrocinio dell'Ufficio per la Famiglia e la Vita della Diocesi, gli incontri di "sostegno teologico" rivolti a persone separate e divorziate che hanno scelto la fedeltà al Sacramento, e di conse-

guenza, si propongono di vivere un amore "per sempre", oltre la sfida del fallimento umano. Gli incontri sono aperti anche a sacerdoti, religiosi e religiose, e agli operatori di pastorale attenti a queste situazioni nel loro ambito di attività, e a chiunque sia interessato ad approfondire il tema della Grazia sacramentale nel matrimonio. Gli incontri hanno l'obiettivo di contribuire a sostenere dal punto di vista spirituale e umano le motivazioni e il senso di una scelta controcorrente, difficile e, spesso, ignorata, e al contempo concorrere a diffondere all'interno della comunità ecclesiale la voce, le problematiche e la sofferenza delle famiglie separate, come una ricchezza da non disperdere e da valo-

rizzare. Accanto a questo percorso, sempre ad ottobre riprenderanno anche gli incontri settimanali promossi dall'associazione Famiglie Separate Cristiane rivolti a coloro che vivono l'esperienza della separazione familiare, qualunque sia la loro situazione dopo la separazione, semplicemente separati (legalmente o di fatto), divorziati, risposati, conviventi, e vogliono condividere la propria esperienza, ricevere e dare sostegno e aiuto, riallacciare o approfondire il proprio rapporto col Signore alla luce del Vangelo e in comunione con la Chiesa cattolica, in un clima di semplicità e di amicizia.

A Genova sono quattro le parrocchie presso le quali si svolgono gli incontri mensili dell'associazione (San Gottardo a Molassana, Santa Maria delle Grazie a Sampierdarena, SS. Nome Di Gesù a Rivarolo, Pio X ad Albaro). Gli incontri si propongono di aiutare, mediante la preghiera e l'ascolto della Parola, a rivedere il rapporto personale con Dio, per farLo riscoprire vicino ad ogni tipo di abbandono e di povertà, ad intraprendere o proseguire un cammino di preghiera e di perdono verso il coniuge, nella comprensione della situazione dei singoli e con i tempi a ciascuno necessari, per favorire l'inserimento o il reinserimento nella comunità cristiana di chi ha subito la profonda ferita della separazione familiare.

**Emanuele Scotti**

Vicepresidente Associazione Famiglie Separate Cristiane

## Appuntamenti Separati Fedeli

### Incontri di sostegno teologico

Si è tenuto domenica 3 ottobre, presso la Basilica di S. Maria delle Vigne a Genova, il primo incontro del ciclo promosso dall'Associazione Separati Fedeli, con il sostegno dell'Ufficio diocesano per la Famiglia e la Vita e il Forum delle Associazioni Familiari, con l'intervento di Mons. Piero Pigollo dal titolo "Beati i poveri in spirito... Beati gli afflitti".

Si è trattato del primo intervento sul tema delle "Beatitudini" evangeliche, dal nome dato ad una parte molto conosciuta del Discorso della Montagna di Gesù e riportate dal Vangelo secondo Matteo al capitolo 5 e dal Vangelo secondo Luca al capitolo 6, che costituiranno, assieme al tema educativo alla luce degli orientamenti pastorali per il decennio, i temi conduttori degli incontri che si concluderanno a maggio 2011. Mons. Pigollo, dopo il momento di preghiera che apre sempre gli incontri, ha introdotto il tema delle Beatitudini ricordando due figure di sacerdoti: don Pino Puglisi e Padre Gasparino. Il prossimo incontro si terrà sempre alle Vigne il prossimo 31 ottobre.

Programma completo:

**I - II incontro** (Mons. Pigollo): Le Beatitudini, Beati i poveri in spirito... Beati gli afflitti (3 ott. - 31 ott.) - **III incontro**: Condivisione e risonanza sulle catechesi dell'incontro nazionale di Bologna (14 nov.) - **IV-V incontro** (Mons. Doldi): Il tema educativo alla luce degli orientamenti pastorali per il decennio (12 dic.-9 gen.) - **VI-VII incontro** (Don Monteverde) - Le Beatitudini: Beati i misericordiosi... Beati i puri di cuore (13 feb. - 13 mar.) - **VIII incontro**: Condivisione e risonanza sulle catechesi dell'incontro nazionale di Verona (10 apr.) - **IX-X inc.ro** (Mons. Oliveri): Il tema educativo alla luce degli orientamenti pastorali per il decennio (8 mag.-29 mag.) Info: Caterina Trucco 339 7200091; Emanuele Scotti 347.5921516.

### Condivisione e preghiera

**Parrocchia di San Gottardo a Molassana:** 1° lunedì del mese ore 21:00.

Info: Rosella 328.5420854 Giancarlo 338.6107305

**Parrocchia di Santa Maria delle Grazie a Sampierdarena** 2° giov. del mese ore 21:00.

Info: Maurizio: 340.3925763, Emanuele 347.5921516

**Parrocchia del SS. Nome Di Gesù a Rivarolo:** ultimo martedì del mese ore 21:00. Info: Marco 340.5051947, Emanuele 347 5921516

**Parrocchia di S. Pio X ad Albaro:** 3° venerdì del mese ore 21:00. Info: Maddalena 335.8055982, Franco e Dolores 339.2402851.

## Associazione Aiuto Famiglie: l'esperienza di una coppia nel percorso di condivisione

# Col dialogo si può superare la crisi

Dopo il successo dello scorso anno, stanno per prendere il via tre nuovi cicli di incontri gratuiti organizzati dall'Associazione Aiuto Famiglia Onlus allo scopo di rafforzare l'unità di coppia. Si tengono in due orari (ore 18.00 e ore 21.00) ed in due zone di Genova (Centro e San Gottardo) per venire incontro alle diverse esigenze. Ogni ciclo si articola in 10 - 12 incontri con cadenza quindicinale e della durata massima di 2 ore. I gruppi, formati da un massimo di dieci persone ciascuno, sono guidati non da un professionista, ma da una coppia di sposi appositamente formata. Durante gli incontri vengono proposti alcuni esercizi e giochi di gruppo al fine di imparare a comunicare il proprio sentire. L'obiettivo è quello di aiutare le coppie a superare o prevenire la crisi attraverso un collaudato metodo che si realizza nel dialogo in piccoli gruppi.

E' sempre difficile spiegare cosa sono, cosa si fa e a cosa servono a chi non vi ha mai partecipato, perché ogni spiegazione risulta alla fine sempre incompleta. Vi lascio quindi di seguito la testimonianza di una coppia guida.

*Dopo un periodo di preparazione con un gruppo di altri coniugi volontari, aiutati da uno psicologo e terapeuta, abbiamo sperimentato per la prima volta un "Percorso di condivisione" formato da coppie che avevano manifestato più o meno apertamente un disagio interno e la voglia di mettersi*



*in discussione. Perciò senza essere maestri, senza nessun maestro ma con la sola consapevolezza di essere solo "discepoli" e portare il nostro vissuto, ci siamo trovati con altre coppie sconosciute a confrontarci, a dialogare, a cercare di individuare i propri errori e le proprie resistenze al cambiamento. Mia moglie ed io avevamo solo il compito di facilitare il lavoro di gruppo. Non avevamo schemi da seguire, non avevamo verità da vendere, né regole da dettare...! Avevamo solo una grande paura di non essere all'altezza dell'impegno...una consapevolezza che tuttavia non ci ha impedito di affrontare il nostro compito con grande umiltà, con un pizzico di incoscienza e soprattutto con la voglia di approfittare di questo percorso per migliorarci come coppia.*

*E quante cose belle abbiamo poi vissute all'interno del gruppo, di volta in volta, superando momenti di dolore condiviso, di speranze, di conflitti e di riavvicinamenti! Infatti ognuno nella misura in cui si*

*era messo in discussione ha portato un prezioso contributo agli altri creando il supporto per un aiuto reciproco (ma che bello...!!!). Contemporaneamente si sono sviluppati i rapporti umani ed anche certe difficoltà si sono ridimensionate o per lo meno si sono individuate e sono lì pronte per essere appianate con la pazienza, la voglia di guardarsi con occhi diversi. Insomma è un percorso che consigliamo a tutte quelle coppie che, chiuse in se stesse, non riescono a trovare il coraggio o forse solo l'occasione buona per tentare una svolta.*

*La scoperta del gruppo! È questo il segreto "terapeutico" più importante del "Percorso di Condivisione". Passare da una visione ristretta e circoscritta delle proprie idee al confronto con altre persone senza sentirsi giudicati o criticati e con la certezza che ciò che si ascolta con le "orecchie del cuore", rimane un patrimonio di tutti senza uscire in pubblico come succede su Facebook...*

*Ma cosa abbiamo fatto insieme di tanto importante? Cose semplicissime: abbiamo vissuto emozioni, abbiamo ascoltato poesie, ci siamo fatti provocare dalle parole di canzoni, abbiamo composto brani, abbiamo riaperto i nostri album di fotografia, ci siamo raccontati delle storielle, abbiamo recitato spontaneamente dei ruoli diversi, abbiamo discusso, abbiamo parlato di noi, abbiamo riso ed abbiamo pianto. Ognuno ha portato un prezioso contributo! Abbiamo lavorato!! Per le coppie nuove il dover partecipare con una cadenza quindicinale all'incontro del gruppo, anche se a volte con qualche difficoltà, è stata una sorte di disciplina...di regola da rispettare per staccare dalla routine quotidiana e prendere coscienza di problemi presenti che si tende a sottovalutare. Qualcuno ha verificato un abbassamento del tasso di conflittualità. Altri sottolineavano che è stata un'occasione importante per condividere spazi comuni col proprio partner. Qualcuno avrebbe voluto maggior tempo a disposizione, altri sottolineavano che nel raccontarsi si sono sentiti a proprio agio e non giudicati. Un'esperienza che ha sicuramente migliorato il dialogo.*

Per prenotare la partecipazione od avere maggiori informazioni si può telefonare allo 010.89.78.600 o scrivere a genova@aiutofamiglia.it

**Aldo Delfino**  
Presidente Associazione Aiuto famiglia